



Marius L. - 10.07.2023. Saturare tutto di emozione.

A volte il mondo è spento e dovremmo caricare tutto di adorazione, sentimenti ed emozioni, perché questo è il patrimonio di questo frammento di spazio.

In verità giungono anche da altre parti del cosmo per testimoniare e imparare. Quindi, forse un valore questo patrimonio lo avrà in un qualche senso e modo.

In effetti sono le emozioni e i sentimenti a fare la differenza.

È vero che ogni cosa “è”, perché l’Io Sono, che è l’iniziatore di questa emanazione, è presente e immanente ovunque. Tuttavia, rimangono quelli a garantire lo splendore, l’accensione, e, per certi rispetti, la vita di ogni espressione.

E l’innamoramento fa parte di tutto questo. Perché c’è poca differenza, o nessuna, essere presi d’amore per uno/a compagna/o, o per Dio/Fonte/Sorgente, o per qualunque altra cosa o evento dell’universo.

Innamoramento che è una grazia, e non solo per un possibile partner, ma per tutta la vita che si riesce a toccare, per tutto ciò che si fa, e per ogni aspetto ed essere che ci circonda.

Ma lo è molto di più anche per ciò che si è, soprattutto quando la vera consapevolezza lo permette.

Perché è la consapevolezza che impregna ulteriormente di contenuto la realtà che sperimentiamo.

A volte si giura ingenuamente di amare, qualcuno, un’amante, un qualche altro essere, la stessa Fonte/Sorgente, incondizionatamente, attestandone grandiosamente il rispetto, l’onore, e molto altro.

Ma è solo l’anima di ogni essere che alla fine è in grado di comprendere se si è in grado di mantenere adeguatamente i propri propositi.

Del resto, perché farlo? C’è sempre modo di occuparsi di qualcosa senza impegnarsi solennemente o gridarlo ai quattro venti.

D’altra parte, al di là di inutili aspettative, che sono poi uno strumento di controllo di matrix, perché avere a che fare con chi non è ancora in grado di assumersi impegni, o non è in grado di onorare coerentemente con le proprie origini divine, ogni creatura?

Perché è sempre importante prendere la strada più adatta alle proprie propensioni, inclinazioni e desideri, e verificare sempre che coincidano con i compagni di strada e di avventura, con tutti i benefici possibili per tutti i partecipanti al gioco.

Peraltro, imboccare sentieri diversi non deve significare assenza di stima o considerazione, e, anzi, l’interesse è rimanere uniti – se gli obiettivi sono simili - persino allontanandosi in maniera considerevole.

Spesso abbiamo problemi con qualcuno, o qualcosa. Si pensi al lavoro, ai rapporti “dovuti” con gli altri, o altro di diverso genere. Potremmo anche chiederci perché, e cosa non va in noi, e, magari, trovare una o più colpe, nel nostro carattere, o personalità, o modalità di espressione.

Però non è assolutamente detto che sia esattamente così. Perché molte volte sono loro, che sia il lavoro o altro, ad avere problemi con noi. Perché si tratta sostanzialmente delle attività della matrice, perfettamente strutturate e confezionate al fine di procedere in determinati modi, che poi sono fondamentalmente parassitari, e in ossequio/soggezione al debito, al dominio, al controllo, e alla schiavitù. E in quell’automatismo, ai quali coloro che appartengono, e si conformano, precisamente con la matrice, si adeguano senza neanche porsi alcun interrogativo e senza mettere in discussione nessun aspetto dell’impianto, noi (chi non si adegua, e comincia a pensare, o ne è decisamente sicuro - che esista qualcosa di molto altro) siamo l’anomalia, i frutti bacati suscettibili di infettare pure l’intero sistema.

Così non sempre c’è da disperare nello sforzo angosciato di vivere in un mondo dove tutto va alla rovescia. Perché, come affermava anche un grande maestro - solo chi ha qualche accenno del proprio magnifico splendore, del proprio principio e principi, vive (ed “è”) veramente. Gli altri semplicemente “vivacchiano”. Esistono cioè finché riescono a respirare. [ammesso che lo facciano]. *Namasté.. Marius L.*

Con tutto il Rispetto della Sovranità di ciascuno consentitemi dalla Grazia,

un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito di ciò che sempre È [Vita].



*P.S. - Tutti originiamo dalla stessa Realtà. Non è questa, seppur nella sempiterna illusione, la cosa più vera? Così, questo contributo deve essere visto solo come semplice condivisione, nell’innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in Tutto ciò che È.*